

PRIMO PIANO

Cattolica, l'aumento non serve

L'ivass ha dato il suo ok alla richiesta di Cattolica di non procedere alla seconda tranche di aumento di capitale da 200 milioni di euro, che quindi non ci sarà.

Il cda della compagnia veronese, ora passata al gruppo Generali, prendendo atto proprio del positivo esito dell'Opa lanciata dal Leone di Trieste "e della contestuale valorizzazione della quasi totalità delle azioni proprie precedentemente possedute da Cattolica, con conseguente ulteriore miglioramento dei margini di solvibilità della stessa Cattolica", lo scorso 3 dicembre aveva deliberato di sottoporre alla valutazione dell'autorità di vigilanza "il venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale sociale in opzione pari a 200 milioni di euro".

L'ivass, ieri, ha comunicato alla compagnia veronese di non ravvedere "elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del cda".

Intanto, nel gruppo di cui Cattolica ora fa parte, Generali, prosegue la battaglia tra i soci per l'elezione del nuovo board (prevista per fine aprile). Ieri si è tenuta una riunione del cda, nel corso della quale è stato "preso atto delle dimissioni dei consiglieri Francesco Gaetano Catagirone e Romolo Bardin", si legge in una nota. Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

NORMATIVA

Una fotografia del mercato degli intermediari in Europa

Come previsto dalla direttiva europea sulla distribuzione assicurativa, Eiopa ha pubblicato un report che sintetizza lo stato dell'applicazione dell'Idd e il suo impatto nei singoli Paesi. La panoramica attesta il mantenimento delle diversità a livello locale, con caratteristiche peculiari sulle modalità di offerta al mercato

Lo scorso 6 gennaio, **Eiopa** ha pubblicato un report sugli effetti della trasposizione della direttiva Ue 97 del 2016 sulla distribuzione assicurativa ("Idd" o la "direttiva") nei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

L'articolo 41 (Riesame e valutazione) dell'Idd prevede al comma 5 che "in una relazione da preparare entro il 23 febbraio 2018 l'Eiopa effettua una valutazione della struttura del mercato degli intermediari assicurativi", mentre, al precedente comma 4, prima parte, che "entro il 23 febbraio 2020, e in seguito almeno ogni due anni, l'Eiopa prepara un'ulteriore relazione sull'applicazione della presente direttiva".

La relazione menzionata nel comma 5 dell'articolo 41 dell'Idd (*Report on the structure of insurance intermediaries markets in europe*)¹ concludeva sottolineando l'ampia diversità dei mercati assicurativi distributivi locali, le differenti definizioni adottate a livello nazionale, la diversità delle pratiche di registrazione, che contribuiscono, ciascuna in misura differente, a far sì che i diversi mercati assicurativi distributivi nazionali abbiano grandezze differenti.

In considerazione, tra l'altro, della ritardata trasposizione della direttiva in alcuni Paesi membri dell'Unione Europea, nonché per effetto della pandemia (che non ha consentito alle autorità di vigilanza nazionali di raccogliere per tempo i dati richiesti da Eiopa sulla struttura dei mercati distributivi nazionali), la pubblicazione del report, attesa per febbraio 2020, come indicato al comma 4 dell'articolo 41 dell'Idd, è slittata a dicembre 2021.

Il report, che si articola essenzialmente in tre sezioni riguardanti (i) le modifiche apportate dall'Idd al mercato distributivo assicurativo, (ii) l'impatto della trasposizione dell'Idd sui mercati distributivi locali e (iii) sull'attività di supervisione delle autorità di vigilanza nazionali, ricomprende inoltre un allegato (IX) relativo all'implementazione della direttiva nei singoli Paesi dell'Unione Europea, Italia inclusa.

PRIMA SEZIONE: LE MODIFICHE APPORTATE DALL'IDD AL MERCATO DISTRIBUTIVO ASSICURATIVO EUROPEO

Nonostante il dichiarato obiettivo dell'Idd fosse quello di armonizzare la distribuzione dei prodotti assicurativi nei confronti dei consumatori, fattori quali la diversità dei canali distributivi presenti a livello locale, dei requisiti di registrazione e degli obblighi di reporting alle autorità di vigilanza nazionali rendono il mercato distributivo assicurativo ancora piuttosto frammentato a livello comunitario.

(continua a pag. 2)

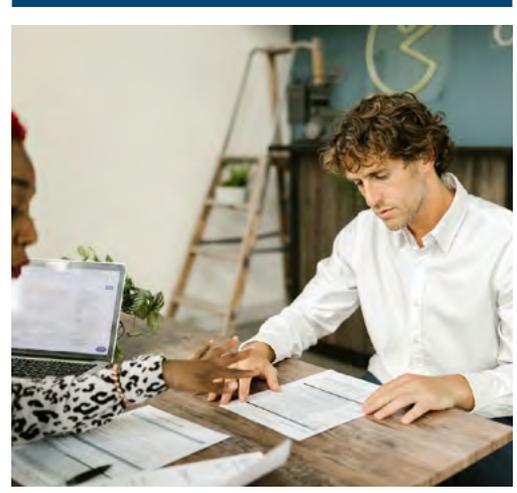


Petra Hielkema, presidente di Eiopa

(continua da pag. 1)

Tuttavia, sebbene quanto sopra, Eiopa indica nel suo report alcuni trend comuni osservabili nei Paesi dell'Unione Europea, tra i quali:

- a. una diminuzione del numero degli intermediari iscritti nei registri nazionali nel quadriennio 2016/2020, attribuibile in parte a operazioni straordinarie di fusioni e acquisizioni che hanno determinato un consolidamento del mercato, determinando una riorganizzazione dei modelli distributivi. In particolare, nel predetto quadriennio, si è assistito a un'importante riduzione del numero degli intermediari persone fisiche e a una moderata crescita del numero degli intermediari persone giuridiche registrate nei relativi albi nazionali.
- b. In media, nel quadriennio osservato, gli intermediari assicurativi sono ancora rappresentati da persone fisiche che hanno collocato prodotti per conto di una o più imprese di assicurazione, hanno distribuito unicamente prodotti assicurativi e sono stati remunerati su base commissionale.
- c. La *bancassurance* è risultato il canale privilegiato per la distribuzione dei prodotti vita, mentre gli agenti continuano a essere il canale maggiormente impiegato per il collocamento dei prodotti non vita. Per effetto della pandemia, a partire dal 2020 è stato registrato un incremento, su base annuale, della vendita di prodotti assicurativi *online*.
- d. Sempre nel predetto periodo di osservazione, si è inoltre assistito a un incremento del numero degli intermediari assicurativi che si sono dotati di un'autorizzazione alla distribuzione dei prodotti assicurativi *cross border*, sia in regime di stabilimento che di libera prestazione di servizi.



SECONDA SEZIONE: L'IMPATTO DELLA TRASPOSIZIONE DELL'IDD SUI MERCATI DISTRIBUTIVI LOCALI

A livello locale, nonostante il positivo generalizzato impatto dell'idd rispetto alla distribuzione, Eiopa ha raccolto le osservazioni di talune associazioni di consumatori che lamentano la complessità delle pratiche distributive, in particolare, delle polizze unit linked, di quelle a tutela di finanziamenti e di *credit protection*, per via, tra l'altro, di una valutazione di adeguatezza del prodotto troppo formalistica (se non addirittura inesistente) e di mancanza di *training* dei distributori (in particolare di polizze unit linked). La copiosità delle informazioni fornite ai consumatori può ingenerare confusione, che potrà essere sanata solo mediante una revisione organica del quadro normativo di riferimento.

Sempre a livello locale, il report evidenzia la necessità di rivedere il concetto di distribuzione assicurativa dando maggiore enfasi alla distribuzione mediante tecniche di comunicazione a distanza.

TERZA SEZIONE: L'IMPATTO DELLA TRASPOSIZIONE DELL'IDD SULL'ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA NAZIONALI

Il report indica che non tutte le autorità di vigilanza locali dispongono di strumenti sufficienti all'attività di supervisione e che spesso alcune delle autorità nazionali sono prive di "poteri intermedi" tra quelli di adozione di misure remediali e di sospensione della commercializzazione dei prodotti.

Inoltre, nonostante l'incremento di intermediari che si sono nel frattempo dotati di un'autorizzazione allo svolgimento dell'attività in regime di libera prestazione di servizi o di stabilimento, manca ancora una robusta cooperazione tra autorità di vigilanza (ad esempio non è ancora del tutto chiaro se siano le autorità nazionali dello stato di stabilimento a vigilare sul rispetto della disciplina in materia di *product oversight governance* da parte delle sedi secondarie stabilite o se le competenze siano dell'autorità dello Stato membro di origine) che, secondo alcuni osservatori, potrebbe essere migliorata anche attraverso una maggiore armonizzazione, a livello europeo, della disciplina contrattuale e fiscale applicabile ai prodotti assicurativi.

LA SITUAZIONE ITALIANA

L'Italia, con circa due milioni di intermediari persone fisiche a fronte delle circa 25mila persone giuridiche agenti in qualità di distributori, non si discosta molto dal quadro generale di trend osservati da Eiopa negli altri Paesi europei.

L'allegato IX al report anticipa che, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo organismo che vigilerà sulla tenuta dell'albo degli intermediari assicurativi (**Oria**), **Ivass** sta lavorando a un nuovo registro elettronico, al quale gli intermediari potranno avere accesso diretto per modificare le informazioni in esso presenti, che dovrebbe entrare in vigore nell'estate del 2022.

Chiara Cimarelli,
Legal director di Dla Piper Italy

¹ https://www.eiopa.europa.eu/media/news/eiopa-evaluates-european-insurance-intermediaries-markets_en.

Burning cost

Il termine identifica il metodo utilizzato nella riassicurazione per definire il tasso tecnico in eccesso di sinistro. Esso definisce l'importo utile a far fronte ai sinistri attesi in uno specifico layer



Termine inglese che indica un metodo comunemente usato per determinare il tasso tecnico di una copertura riassicurativa non proporzionale, ovvero su base excess of loss o in eccesso di sinistro.

Tale sistema consente di calcolare il premio puro necessario per quotare questo tipo di riassicurazione ed è pari al rapporto tra l'ammontare dei sinistri occorsi sul layer riassicurato (cioè sulla fascia di rischio che si intende proteggere), diviso per la somma dei premi incassati sullo stesso layer, in un determinato periodo. A questo importo verranno poi aggiunti i caricamenti, ovvero le spese che la compagnia di riassicurazione avrà la necessità di aggiungere al premio puro, come le spese di gestione e l'eventuale profitto desiderato.

Si tratta in pratica di stabilire, sulla base dell'esperienza trascorsa, l'importo necessario al riassicuratore per far fronte all'ammontare dei sinistri attesi in un dato periodo di copertura (generalmente un anno).

Ipotizzando che siano C_i gli importi pagati e riservati dal riassicuratore, a fronte dei sinistri occorsi nei K anni precedenti l'esercizio in corso, e P_i i premi incassati dalla compagnia cedente in quegli stessi anni (per un conteggio accurato, bisognerebbe considerare almeno 3-5 anni di esperienza sinistri), il tasso di burning cost applicato dal riassicuratore per l'anno a venire verrà così calcolato:

$$\tau = \frac{\sum_1^K C_i}{\sum_1^k P_i}$$

Una volta aggiunti i caricamenti necessari, il tasso ottenuto sarà applicato a una stima del monte premi previsto per l'esercizio in corso, da parte della compagnia cedente. Questo ammontare è definito con la sigla E_{pi} (expected premium income).

Il risultato determinerà il premio richiesto dal riassicuratore per la copertura prestata.

Da notare che, prima di calcolare il burning cost, gli importi relativi ai premi e ai sinistri presi in considerazione andranno rivalutati, ovvero indicizzati.

Si tratta di una procedura di grande importanza, perché nei rami *long-tail* (a lunga coda) come la responsabilità civile, l'applicazione dell'indicizzazione avrà come effetto la rivalutazione della priorità (l'importo trattenuto dalla compagnia cedente) e della portata (il massimale del layer riassicurato). Tutto ciò sarà necessario per mantenere il valore nominale di questi due fattori nel tempo.

Infine, l'aumento dell'importo dei sinistri dovuto all'indicizzazione andrà distribuito equamente tra l'assicuratore (in base alla priorità) e il riassicuratore (in base alla portata del layer).

Poiché il burning cost permette di calcolare il prezzo del layer riassicurato esclusivamente fino all'ammontare del sinistro più alto registrato, un aspetto che resta da valutare è la cosiddetta *capacità non affetta* (unused capacity), per la quale bisognerà prendere in considerazione altri metodi di quotazione, sulla base dell'esposizione e della composizione del portafoglio rispettivamente previste.

Cinzia Altomare

#90
dicembre 2021

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

C AUTO: LA T
E IL FUTUR

INFORMATIVA

14 ATTUALI

Illo della
zia nelle
ve

Il mercato
assicurativo:
sostenibile ed

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 19 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577